
Auguri di buon anno 5775!

Autore: Michele Genisio

Fonte: Città Nuova

Con il capodanno ebraico, è iniziato il nuovo anno: un momento di festa per gli ebrei, ma anche un'occasione per riflettere sulla propria vita

È iniziato il capodanno ebraico, **Rosh Hashanà**, che apre al nuovo anno, il 5775. In questo giorno, secondo la tradizione ebraica, 5775 anni fa Dio creò l'uomo. Lo volle fare simile a lui, e in due versioni, maschio e femmina: «*Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò*».

Poi, nel settimo giorno, Dio si riposò delle fatiche dell'impegnativa settimana di creazione: forse deliziandosi a guardare l'uomo e la donna a cui aveva appena regalato la vita. È singolare che all'inizio non diede loro comandamenti troppo impegnativi o spirituali, gli chiese semplicemente di continuare la vita a cui lui aveva dato il via: «*Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra*».

Festeggiano gli ebrei, ma con pacata moderazione: il suono dello *shofar*, il corno d'ariete, che s'innalza nelle sinagoghe è anche un invito solenne a riflettere sulla propria vita, a che punto si è, insomma... cosa ne stiamo facendo della vita che abbiamo. A conclusione di questa riflessione si getta in un fiume o nel mare (ma anche in una pozza d'acqua se non c'è di meglio) una pietra, emblema dei peccati dell'anno trascorso.

A tutto il popolo di Israele gli auguri più vivi e affettuosi per un nuovo anno ricco di prosperità e fortuna, come i melograni, che si mangiano in questo giorno. E anche colmo di dolcezze, come la mela intinta nel miele, che mai manca nella tavola imbandita per Rosh Hashanah.

Buon anno! Shanà tovà!